

TRIBUNALE DI GENOVA

RICORSO PER LA CONFERMA DI MISURE PROTETTIVE AI SENSI DEGLI ARTT. 18 E 19 CCII

Nell'interesse della

Italiana Coke S.r.l., C.F. e P. IVA e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Genova 01741840993, con sede legale in Genova, Via San Vincenzo 2, in persona dell'Amministratore Delegato e rappresentante *pro tempore* dott. Paolo Ascheri, C.F. SCHPLA79E17D969Y ("**Italiana Coke**" o "**Società**"), rappresentata ed assistita in forza di mandato in calce al presente atto, anche disgiuntamente tra loro, dall'Avv. Giovanni Cristoffanini (C.F. CRSGNN57D24D969G, p.e.c. avv.cristoffanini@pec.studiocristoffanini.it), dall'Avv. Lorenzo Bottero (C.F. BTTLNZ72R05D969Y, p.e.c. avv.bottero@pec.studiocristoffanini.it), dall'Avv. Sara Piccardo (C.F. PCCSRA75B58D969D, p.e.c. sara.piccardo@ordineavvgenova.it) del Foro di Genova, presso lo studio dei quali in Genova, Salita Santa Caterina n. 1/2, è domiciliata

* * *

Premesso che

- (a) Italiana Coke è una società industriale attiva nel settore della produzione e commercializzazione del coke, materiale carbonioso ottenuto dalla distillazione secca del carbon fossile ed impiegato prevalentemente nell'industria metallurgica e siderurgica (**prod. 1** e *infra*, par. 1);
- (b) in data 4 novembre 2025, il Consiglio di Amministrazione di Italiana Coke ha deliberato di presentare un'istanza di nomina dell'esperto per l'avvio della procedura di composizione negoziata della crisi d'impresa ("**Istanza**") ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 12 gennaio 2019 n. 14 ("**Codice della Crisi**" o "**CCII**");
- (c) l'Istanza, unitamente a tutti i documenti richiesti *ex lege*, è stata presentata in data 5 novembre 2025 con ID INEG_0000007219 (**prod. 2**) e in data 11 novembre 2025 la Commissione istituita presso la Camera di Commercio di Genova (dove ha sede la Società) ha nominato esperto il dott. Giuseppe Balza (**prod. 3**), che ha accettato l'incarico in data 12 novembre 2025 (**prod. 4**);
- (d) con l'Istanza, allo scopo di condurre agevolmente le trattative con i propri creditori e, dunque, raggiungere con i medesimi accordi finalizzati alla soluzione della crisi, la Società ha chiesto, ai sensi dell'art. 18 CCII, l'applicazione delle misure protettive di carattere generale nei confronti di tutti i creditori a tutela del patrimonio della Società e dei beni e diritti con i quali viene esercitata l'attività di impresa; la Società chiede inoltre



l'estensione delle misure protettive anche al patrimonio della controllante e garante ICE Holding per le ragioni che sono meglio descritte nel paragrafo 8;

- (e) il presente ricorso viene depositato per richiedere la conferma delle misure protettive ai sensi e nei termini previsti dall'art. 19, comma 1, CCII (v. prod. 1 da cui risulta che l'Istanza di cui all'art. 17 CCII con richiesta di applicazione delle misure protettive, unitamente all'accettazione dell'esperto, sono state pubblicate nel Registro delle Imprese in data 12 novembre 2025);
- (f) come richiesto dall'art. 19, comma 2, CCII, con il presente ricorso Italiana Coke, unitamente agli altri documenti specificamente menzionati in narrativa, ivi inclusa l'accettazione dell'esperto, con relativo indirizzo p.e.c. (prod. 4), deposita anche i seguenti documenti:
- Bilancio di esercizio al 30 giugno 2024 (**prod. 5**);
 - Bilancio di esercizio al 30 giugno 2023 (**prod. 6**);
 - Bilancio di esercizio al 30 giugno 2022 (**prod. 7**);
 - Situazione economico-patrimoniale e finanziaria aggiornata a non oltre 60 giorni (**prod. 8**);
 - Elenco dei creditori, con indicati i primi dieci per ammontare, con relativi indirizzi PEC, ove disponibili, aggiornato alla data del 5 novembre 2025 (**prod. 9**);
 - Progetto di piano di risanamento ("**Progetto di Piano di Risanamento**"), recante anche le iniziative che si intendono adottare (**prod. 10**);
 - Piano finanziario per i successivi 6 mesi (**prod. 11**);
 - Dichiarazione del legale rappresentante circa la risanabilità della Società (**prod. 12**).

* * *

Tutto ciò premesso, la Società evidenzia quanto segue.

1. La Società ricorrente

1.1 Il Gruppo di appartenenza

Italiana Coke fa parte di un Gruppo societario, controllato da ICE Holding S.r.l., con sede in Genova ("**ICE Holding**"), attivo – oltre che nella produzione del coke – nei settori della logistica portuale, del trasporto di merci, della commercializzazione del carbone, dei derivati del petrolio e di altre materie prime. L'integrazione nel Gruppo consente alla Società di controllare l'intera catena del valore, dallo sbarco delle materie prime fino alla distribuzione del prodotto finito ("**Gruppo**", prod. 13).



Il Gruppo è caratterizzato da due principali filiere:

- la filiera del coke, costituita dallo stabilimento industriale di Cairo Montenotte (cokeria) nonché dal terminal di sbarco del carbone e altre rinfuse e di imbarco del coke presso il porto di Savona e
- la filiera del trading di materie prime.

Nella prima operano, oltre a Italiana Coke,

- **Icore Development S.r.l. (“Icore Development”)** – società già concessionaria dal Ministero dei Trasporti, fino al 2019, del servizio funiviario di movimentazione merci tra il Porto di Savona e San Giuseppe di Cairo (in allora Funivie S.p.A.), successivamente trasformata in S.r.l. con mutamento dell’oggetto sociale, con focus sulla gestione e realizzazione di progetti impiantistici e ambientali, oggi investita del progetto di revamping della centrale di cogenerazione di Italiana Coke, attualmente in fase di riorganizzazione come descritto nel paragrafo 1.3 [99,43% Italiana Coke e 0,57% ICE Holding].
- **Terminal Alti Fondali Savona S.r.l. (“TAFS”)** – società concessionaria dell’omonimo terminal all’interno del Porto di Savona per lo sbarco del carbone e l’imbarco del coke (infrastruttura strategica per il Gruppo, in grado di movimentare oltre un milione di tonnellate annue e di assicurare la continuità del ciclo produttivo), la quale svolge anche, tramite apposito ramo d’azienda, attività di trasporto di merce su gomma [16,10% Italiana Coke, 79,84% Icore Development e 4,06% Unicoal S.p.A.].

Nella seconda filiera opera

- **Energy Coal S.p.A. (“Energy Coal”)** – attiva nel trading di carbone e altri combustibili fossili, la quale può fungere da interfaccia commerciale per l’approvvigionamento delle materie prime [77,35% ICE Holding].

1.2 Italiana Coke

1.2.1 Brevi cenni sulla storia di Italiana Coke

Italiana Coke, nella sua configurazione attuale, nacque negli anni ’80 del secolo scorso sotto l’egida dell’ENI a seguito della fusione di diverse cokerie dislocate sul territorio nazionale: Cokitalia, Fornicoke, Vetrocoke, Cokapuania e Cokerie Italiane Indipendenti (www.italianacoke.it).

Lo stabilimento di Cairo Montenotte, già facente capo a Cokitalia, è in funzione dal 1936, allorché furono installate tre batterie di forni. Successivamente vi furono ampliamenti con l’entrata a regime di ulteriori porzioni di impianto per accrescere la capacità produttiva complessiva fino alla configurazione di cinque batterie, risalente al 1959. Dagli anni ’80 le batterie in funzione sono quattro.



Nel 1994 Italiana Coke fu acquisita da una cordata di imprenditori privati, tra i quali gli attuali proprietari (la famiglia Ascheri di Genova, che ha assunto il controllo del Gruppo nel 2007), con l'obiettivo di rilanciare l'azienda così da ricostituire il ciclo integrale originario, riveduto, corretto e migliorato negli aspetti tecnici, energetici ed ambientali.

Grazie agli importanti investimenti realizzati a partire dalla privatizzazione, Italiana Coke è divenuta il principale punto di riferimento a livello nazionale, ed uno dei maggiori player europei, per la produzione e la fornitura di coke alle fonderie di ghisa (coke fonderia), a loro volta anello fondamentale nell'industria meccanica, oltre che alle acciaierie (coke siderurgico).

Nel 2015 la Società ha affrontato un momento di crisi legato alla progressiva riduzione dei ricavi dalle vendite e della marginalità operativa oltre che alla tensione finanziaria conseguente agli ingenti investimenti per l'adeguamento ambientale dello stabilimento di Cairo Montenotte, effettuati in autofinanziamento poiché non tempestivamente fronteggiati dai contributi pubblici di finanza agevolata e a fondo perduto rimasti in allora bloccati per ragioni non dipendenti dalla Società.

Detta crisi è stata superata mediante una procedura di concordato preventivo in continuità introdotta davanti al Tribunale di Genova, contestualmente a quelle della controllante ICE Holding e della collegata Energy Coal, concordato omologato il 3-5 ottobre 2016 e dichiarato definitivamente cessato con provvedimento del 24 febbraio 2022.

Dei debiti concordatari, oltre ad una posizione *intercompany* nei confronti di Icore Development (v. paragrafo 1.3), residua ad oggi una voce di natura finanziaria nei confronti delle c.d. banche della continuità (alle quali sono succeduti negli anni altri operatori e fondi specializzati nell'acquisto di NPL), oggetto di riscadenzamento post concordatario mediante un accordo di risanamento, sulla base di un piano attestato, stipulato nel 2021 e rimodulato nel 2023, sul quale si rinvia al paragrafo 1.3 ("**Accordo di Risanamento**").

L'assetto produttivo negli ultimi 10 anni ha consolidato un numero medio di forni/giorno pari a 86+/- 10%.

A partire dal mese di marzo dell'anno corrente la produzione è stata focalizzata sul core business del coke per fonderia, al momento prodotto con un assetto iniziale di n. 80 sfornamenti/giorno dando continuità al precedente assetto produttivo per poi andare a regime con un assetto incrementale fino ai 96 sfornamenti/giorno previsto nel piano. Dalla produzione del coke fonderia deriva anche il coke metallurgico, un sottoprodotto del coke fonderia.

In questo lasso temporale Italiana Coke ha proseguito il percorso concreto verso la sostenibilità, integrando ulteriormente gli obiettivi ambientali con la gestione industriale.



Tutti gli impianti sono stati adeguati alle prescrizioni AIA secondo le migliori prassi di settore via via consolidatesi. In particolare si è completato il progetto di M.I.S.O. (Messa In Sicurezza Operativa) dello stabilimento mediante impermeabilizzazione delle superfici scoperte e regimazione delle acque. Le ciminiere delle batterie forni sono inoltre state oggetto dell'installazione di un sistema di monitoraggio continuo delle emissioni, sono stati effettuati investimenti nel trattamento delle acque di processo; sono state potenziate le misure di sicurezza e formazione.

1.2.2 L'attuale attività della Società, il capitale sociale e gli organi societari

L'attività caratteristica di Italiana Coke – esercitata, come detto, presso lo stabilimento di Cairo Montenotte – è costituita dalla trasformazione del carbone da coke (coking coal) in coke di tipo “fonderia” dal quale deriva anche il coke di tipo “metallurgico”, destinato a diversi impieghi industriali, dalla realizzazione di manufatti in ghisa di seconda fusione alla produzione di lana di roccia a quella dei componenti per gli impianti frenanti delle automobili alla generazione di anidride carbonica necessaria al processo industriale di produzione del bicarbonato di sodio.

L'impianto è uno dei più importanti d'Europa per la produzione di coke e ormai l'unico indipendente (non integrato all'interno di uno stabilimento siderurgico) rimasto in Italia, con una capacità produttiva annuale di circa 430.000 – 450.000 tonnellate.

Il processo produttivo si articola in diverse fasi:

- carico e miscelazione del carbone fossile, proveniente da USA;
- distillazione nei forni di cokeria, a temperature superiori a 1.000 °C, che separa il carbone in componenti solide, liquide e gassose;
- raffreddamento e vagliatura del coke, selezionato per pezzatura e destinazione;
- recupero e trattamento del gas di cokeria, utilizzato come combustibile in una centrale di cogenerazione per la produzione combinata di energia elettrica e termica (v. *infra* nel presente paragrafo).

I sottoprodotti del processo di trattamento del gas di cokeria ovvero catrame, zolfo e solfato di ammonio – vengono a loro volta valorizzati sul mercato.

*

Il coke prodotto da Italiana Coke è destinato a:

- fonderie, che rappresentano la quota prevalente del fatturato;
- produttori di materiali refrattari e isolanti;
- produttori di isolanti termici;
- industria chimica;
- mercato primario dell'energia, che viene messa in rete;
- mercati energetici secondari (sottoprodotti e calore).



La Società esporta circa l'80% della produzione (base dati 2025-2026), consolidando la propria vocazione internazionale con clienti in oltre 25 Paesi, tra cui Germania, Francia, Spagna, Turchia e Brasile.

Il gas di cokeria, prodotto all'esito del processo di raffinazione del carbone, viene impiegato per alimentare una centrale di cogenerazione interna, la quale costituisce parte integrante del modello produttivo di Italiana Coke. Composta da nove motori cogenerativi da circa 3 MW elettrici ciascuno, produce ogni anno oltre 120 GWh di energia elettrica, di cui una parte viene autoconsumata e la restante viene immessa in rete e venduta sul mercato nazionale. Il vapore ad alta temperatura generato dai motori è riutilizzato nei processi produttivi, consentendo di raggiungere rendimenti energetici complessivi superiori al 60 %.

Nel 2023 è stato avviato – inizialmente per il tramite della controllata TAFS e poi per il tramite della controllata Icore Development – il rifacimento integrale della centrale, per un investimento complessivo di circa 14 milioni di euro, tutt'ora in corso, articolato in lotti:

- motori e generatori forniti da Caterpillar Energy Solutions GmbH (8,3 milioni);
- caldaie a recupero e sistemi ausiliari forniti da SIAT (1,8 milioni);
- assemblaggi e montaggi impiantistici (2,5 milioni);
- upgrade sistemi ausiliari (quadri MT, sistemi di controllo; analizzatori di fumi, altro) (1,4 milioni).

L'acquisto delle macchine è stato effettuato da Icore Development per ovviare al blocco degli investimenti imposto a Italiana Coke dalle condizioni dell'Accordo di Risanamento post concordatario stipulato con le c.d. banche della continuità. In questo modo Italiana Coke, pagando alla controllata i canoni di noleggio a lungo termine dei motori e delle caldaie avrebbe sostenuto dei costi operativi, evitando impegni di capitale, ricevendo beneficio dall'ottenimento dei certificati bianchi come riconoscimento del contributo riservato ai nuovi gruppi di cogenerazione ad alto rendimento. Il progetto prevedeva il successivo affiancamento di Icore Development da parte di un primario operatore del settore che avrebbe da un lato fornito sostegno finanziario e dall'altro avviato con Italiana Coke ulteriori iniziative di efficientamento e sviluppo energetico, dallo sfruttamento del calore prodotto dallo stabilimento a fini di teleriscaldamento, alla costruzione in sito di impianti fotovoltaici.

Tale affiancamento si è tuttavia rivelato più complesso di quanto programmato e, allo stato, non percorribile in tempi utili.

In questo contesto, al fine di velocizzare l'investimento e per un miglioramento del risultato economico (minori costi per noleggi e maggiori ricavi per certificati bianchi tutti in capo alla società stessa), la Società ritiene più opportuno gestire direttamente l'operazione, subentrando ad Icore Development anche nei contratti di fornitura, come si illustrerà nel seguito al paragrafo 1.3.



*

La Società occupa attualmente 230 dipendenti, mentre nell'indotto sono impiegati oltre 250 lavoratori con picchi fino a 400 lavoratori durante le operazioni di manutenzione straordinaria degli impianti.

Il capitale sociale deliberato, sottoscritto e integralmente versato ammonta ad Euro 13.200.000,00 ed è così suddiviso:

- (i) 61,29% di proprietà di ICE Holding S.r.l., la cui quota di partecipazione è costituita in pegno in favore di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e Intesa Sanpaolo S.p.A. a garanzia di un finanziamento ipotecario a medio lungo termine sottoscritto in data 17 dicembre 2019 e modificato nel 2023, tra l'altro con allungamento della scadenza al 2028;
- (ii) 38,71% di proprietà di MCOM Investments Ltd.

Quanto agli organi sociali, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 componenti:

- (a) Augusto Ascheri (Presidente e legale rappresentante);
- (b) Paolo Ascheri (Amministratore delegato e legale rappresentante);
- (c) Andrea Gabola (Consigliere);
- (d) Ehsan Mojtahed (Consigliere), dimissionario;
- (e) Ioannis Zaimis (Consigliere).

La Società è dotata di un Collegio Sindacale composto come segue:

- (a) Luca Andrea Cidda (Presidente)
- (b) Giacomo Guano (Sindaco)
- (c) Marco Canu (Sindaco) ⁽¹⁾
- (d) Pietro Grondona (Sindaco Supplente).

La revisione dei conti è affidata alla società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.A.

1.3 Rapporti infragruppo con controllante e società controllate

Quanto agli attuali rapporti di Italiana Coke con le altre società del Gruppo, si segnala quanto segue.

- **ICE Holding:** è la società capogruppo che detiene la partecipazione di controllo in Italiana Coke e, attraverso quest'ultima, in Icore Development e TAFS, oltre che la partecipazione di controllo di Energy Coal. ICE Holding esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Italiana Coke ed ha prestato una serie di garanzie reali, personali e

⁽¹⁾ Visura in corso di aggiornamento.



contrattuali in favore di Italiana Coke, che sono di seguito sinteticamente indicate:

- (i) **pegno sul 61,29%** del capitale sociale di Italiana Coke, rilasciato a garanzia degli obblighi derivanti dal contratto di finanziamento ipotecario sottoscritto in data 17 dicembre 2019 tra Italiana Coke, da una parte, e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (“CDP”) e Intesa Sanpaolo S.p.A., dall'altra (v. prod. 1);
- (ii) **mandato di credito specifico** di Euro 1.5 mln, rilasciato a Banca Popolare di Sondrio a garanzia di linee di credito oggetto dell'Accordo di Risanamento, di cui si è detto al par. 1.2.1 (**prod. 14** - centrale rischi);
- (iii) **garanzia personale** rilasciata in favore di Credit Agricole Italia (già Carispezia) per il valore di Euro 1.6 mln a garanzia di linee di credito oggetto dell'Accordo di Risanamento, di cui si è detto al par. 1.2.1 (v. prod. 14 - centrale rischi).

Inoltre, come si è accennato al precedente paragrafo 1.2, il progetto di piano di risanamento presentato dalla Società unitamente all'Istanza prevede l'imminente diretto subentro di Italiana Coke a Icore Development nell'operazione di rifacimento della centrale di cogenerazione (per la cui descrizione si rinvia *infra* in questo paragrafo anche ai rapporti con Icore Development) e, in particolare, nelle obbligazioni ancora ineseguite dei contratti di fornitura di motori cogenerativi e caldaie a recupero valore. E' altresì previsto che, a seguito del subentro da parte di Italiana Coke in tali contratti, nel contesto delle trattative avviate con la CNC, le relative obbligazioni siano ridefinite con i fornitori, con particolare riferimento alle tempistiche della fornitura.

ICE Holding, che attualmente garantisce gli obblighi di pagamento dei motori cogenerativi da parte di Icore Development, **è in procinto di confermare a breve il proprio ruolo di garante anche in relazione agli obblighi derivanti dai contratti di fornitura dei motori in corso di trasferimento in capo alla subentrante Italiana Coke.**

Infine, ICE Holding - tramite veicoli iscritti nell'albo degli intermediari finanziari *ex art. 106 TUB* (**prod. 15** – Mandati conferiti da ICE Holding ai veicoli) - ha fatto pervenire ai creditori finanziari parti dell'Accordo di Risanamento un'offerta per l'acquisto *pro soluto* dei crediti post concordatari ancora vantati da questi ultimi nei confronti di Italiana Coke per un complessivo valore nominale di circa Euro 12,9 milioni, oltre accessori. L'iter per la cessione, da realizzarsi tramite i predetti veicoli, è in parte già perfezionato per alcune esposizioni (ad. es. con riferimento ai



crediti ceduti da Tevere SPV S.r.l. ⁽²⁾) e per la restante parte attualmente in corso di perfezionamento, il tutto secondo le tempistiche indicate nella relazione acclusa (**prod. 17** - relazione dell'Avv. Cristoffanini).

Come indicato nel Progetto di Piano di Risanamento, una volta perfezionato l'acquisto di tali crediti, ICE Holding intende convertirli in larga parte in capitale (allo stato per un importo stimato di circa 9 milioni), sottoscrivendo un deliberando aumento di capitale, con l'effetto di un'esdebitazione finanziaria di Italiana Coke per l'importo corrispondente, mentre la residua parte dei crediti acquisiti da ICE Holding (per circa 3,9 milioni) sarà postergata ai creditori anteriori all'avvio della CNC.

- **Icore Development:** i rapporti tra Italiana Coke e Icore Development hanno natura prevalentemente industriale. Nel triennio 2023–2025, Icore Development, subentrando a TAFS nei relativi contratti di fornitura, ha assunto un ruolo centrale nella gestione e attuazione del **piano di rifacimento della centrale di cogenerazione di Italiana Coke**, finalizzato all'ammodernamento dei nove motori cogenerativi e delle relative caldaie a recupero vapore. Ad oggi Icore Development ha acquistato dai fornitori n. 4 motori e n. 4 caldaie, che sono stati installati, collaudati e noleggiati a Italiana Coke.

Il flusso economico verso Icore Development è pertanto connesso ai detti rapporti di noleggio.

Come si è detto, il Progetto di Piano di Risanamento prevede che Italiana Coke, nel prosieguo, gestisca direttamente l'operazione di rifacimento della centrale, subentrando ad Icore Development nelle prestazioni ancora ineseguite dei predetti contratti di fornitura concernenti ulteriori n. 5 motori e n. 5 caldaie, assunti da quest'ultima nel contesto della riorganizzazione di cui si è detto al paragrafo 1.1. Al riguardo si segnala che non sussistono più i presupposti perché tali contratti rimangano nella gestione di Icore Development, non essendo più attuale l'operazione di investimento e sviluppo energetico che si intendeva implementare in *partnership* con un primario operatore del settore e di cui avrebbe beneficiato anche Italiana Coke.

Il trasferimento a Italiana Coke della gestione dell'operazione di ammodernamento della centrale costituisce un primo passaggio in vista della successiva fusione per incorporazione al 30 giugno 2026 di Icore Development in Italiana Coke, anch'essa prevista nel Progetto di Piano di Risanamento, cui si rinvia.

Nelle more, proseguirà il noleggio a Italiana Coke dei n. 4 motori e n. 4 caldaie già acquistati da Icore Development, il cui relativo debito sarà estinto con la fusione.

⁽²⁾ Si precisa che in data 7 novembre 2025, Davis & Morgan S.p.a. (veicolo di ICE Holding) ha comunicato a Italiana Coke l'acquisto dei crediti vantati da Tevere SPV S.r.l. nei confronti di Italiana Coke (**prod. 16**).



Su questi aspetti del Progetto di Piano di Risanamento si rinvia anche al successivo paragrafo 5.

Nella situazione al 30 settembre 2025 di Italiana Coke risultano iscritti debiti verso Icore Development per circa Euro 2.086k, di cui Euro 544k si riferiscono al residuo debito concordatario *intercompany*, Euro 409k per delegazione di pagamento a favore della Gestione commissariale delle Funivie Porto di Savona-San Giuseppe di Cairo ed Euro 1.333k per noleggi, a fronte di crediti per Euro 840k derivanti da crediti per anticipi sul noleggio di motori.

- **TAFS:** tra Italiana Coke e TAFS intercorrono contratti di prestazione di servizi logistici, relativi alle operazioni di sbarco, movimentazione e stoccaggio del carbone e del coke presso il porto di Savona oltre che di trasporto su gomma. Tali servizi sono remunerati con corrispettivi coerenti con le condizioni di mercato. Nella situazione al 30 settembre 2025 di Italiana Coke risultano iscritti debiti verso TAFS per circa Euro 2.000k, a fronte di crediti per circa Euro 1.093k derivanti da un finanziamento soci erogato tra il 2010 e il 2012.

TAFS vanta inoltre nei confronti di Icore Development crediti commerciali per un complessivo ammontare di Euro 718k; a seguito della prospettata fusione per incorporazione di Icore Development in Italiana Coke, quest'ultima diventerà debitrice di TAFS anche per i predetti importi (vedi Progetto di Piano di Risanamento).

- **Energy Coal:** tra Italiana Coke ed Energy Coal esistono rapporti commerciali di fornitura di carbone e materie prime. La situazione al 30 settembre 2025 di Italiana Coke indica crediti nei confronti di Energy Coal inerenti alla cessione di prodotto finito per Euro 82k e debiti per Euro 259k legati ad acquisto di materia prima.

2. *Le cause della crisi*

Come più diffusamente indicato nel Progetto di Piano di Risanamento, (v. prod. 10), nel corso del biennio 2024 - 2025, alcune iniziative di *business* non hanno performato secondo le previsioni e le condizioni macro-economiche hanno influito negativamente sul mercato di riferimento, determinando tensione finanziaria e perdita di marginalità.

Italiana Coke si trova ad affrontare una crisi di mercato dovuta a una riduzione dei consumi nei settori di riferimento, in particolare nel segmento del coke fonderia in Europa. Tale riduzione è viepiù onerosa a causa dell'impossibilità tecnica di adeguare la produzione, in termini di volumi, a mutate esigenze di consumo, se non in misura marginale. Per far fronte a una diminuzione dei consumi che ha caratteristiche strutturali e soddisfare al tempo stesso la necessità di saturare, o



quasi saturare, la capacità produttiva, in passato si è pensato di diversificare la produzione riducendo la quantità prodotta di coke fonderia e affiancandole una produzione di coke siderurgico, destinato alle acciaierie.

Tuttavia, il mercato europeo del coke siderurgico è stato fortemente condizionato, negli ultimi anni, dai seguenti fattori:

- riduzione della produzione siderurgica tradizionale, in transizione verso acciaio “verde”;
- crescente incidenza dei costi delle quote ETS di CO₂, che hanno superato in media gli 85–90 euro/tonnellata nel 2024;
- aumento dei costi di trasporto e noli marittimi;
- diminuzione dei consumi;
- la volatilità dei prezzi delle materie prime (carbone fossile) e energia elettrica;
- le politiche di dumping poste in essere dai competitors dei paesi orientali.

Il coke siderurgico, inoltre, è destinato a un settore – quello delle acciaierie – in profonda crisi strutturale con prospettive di ripresa estremamente incerte nel breve-medio periodo.

A seguito del tentativo di saturare la propria capacità produttiva mediante la produzione di coke siderurgico, la crisi di tale settore ha avuto effetti diretti e profondi sulla Società.

Negli ultimi esercizi, la contrazione strutturale del comparto siderurgico – aggravata dalla crisi di alcuni primari operatori nazionali (tra cui Acciaierie d'Italia S.p.A., prima importante cliente) – ha determinato una progressiva riduzione dei volumi ordinati alla Società. Parallelamente, l'ingresso sui mercati europei di coke d'importazione, principalmente di origine asiatica, offerto a prezzi prossimi a quelli della materia prima (carbone fossile), ha reso non più sostenibile la produzione domestica di coke siderurgico, caratterizzata da costi energetici e ambientali sensibilmente superiori.

A tale scenario si è aggiunta la limitata capacità di accesso al credito: a seguito della procedura concordataria di cui si è detto, le banche non hanno più concesso affidamenti strutturali, se non tramite anticipi su fatture. L'assenza di nuova finanza ha impedito di sostenere il fabbisogno di circolante e di attuare tempestivamente la riconversione industriale, determinando una tensione finanziaria crescente e una riduzione dell'autofinanziamento.

Tali fattori si sono riflessi in un progressivo calo del fatturato e in una erosione della marginalità operativa, come evidenziato nella tabella seguente:

Esercizio	Fatturato (mln €)	EBITDA (mln €)	% su Fatturato	Magazzino (mln €)	Note principali
2022	208	26	12,5%	62	andamento regolare post-concordato
2023	243	12	5%	53	primi segnali di calo domanda siderurgica



2024	191	(1)	N/A%	39	forte riduzione ordini, incremento scorte
2025 (stima)	140	(2)	N/A%	37	Inizio cambio mix produttivo, riduzione coke siderurgico

Nel corso del 2024, l'effetto combinato di tali fattori ha portato ad un EBITDA negativo, con conseguente incapacità di generare flussi di cassa sufficienti a coprire i fabbisogni operative e gli oneri finanziari residui.

Consapevole della non sostenibilità di questo assetto produttivo, nel marzo 2025 il socio di riferimento ha deciso di avviare un nuovo piano industriale, con sostituzione del management apicale e riconversione della produzione da coke siderurgico a coke da fonderia (e conseguente coke metallurgico) segmenti caratterizzati da maggiore stabilità e migliori prospettive di marginalità.

A tal fine, stante la contrazione del mercato di riferimento del coke fonderia in Europa, è stata avviata e sviluppata una collaborazione con diversi partner di primario standing e già attivi nella distribuzione di coke fonderia, soprattutto negli Stati Uniti. In forza di tale collaborazione è stato effettivamente possibile trovare un mercato e stipulare accordi che consentono di vendere l'intera produzione di coke fonderia non solo nell'attuale assetto produttivo, che è sub ottimale, ma anche in uno scenario di maggiore produzione negli anni a venire, onde operare nelle condizioni di massima efficienza operativa e di sfruttamento delle economie di scala.

Unitamente a questo sforzo commerciale, la Società ha avviato un percorso di ristrutturazione organizzativa ed efficientamento inteso al miglioramento delle performance operative e alla riduzione dei costi.

Tale importante risultato, anche in considerazione delle tempistiche che sono fisiologicamente necessarie per completare la fase di transizione verso il nuovo assetto produttivo e commerciale e consolidarne gli effetti positivi, non è tuttavia sufficiente, nel brevissimo termine, a risolvere la situazione di tensione finanziaria di cui si è detto e a consentire il recupero della marginalità operativa.

In tale contesto, come si dirà nel successivo paragrafo 3, l'Organo Amministrativo di Italiana Coke ha ritenuto opportuno adottare *medio tempore* una serie di iniziative e ricorrere allo strumento della Composizione Negoziata della Crisi, al fine di:

- consolidare le nuove opportunità commerciali in un quadro protetto;
- gestire ordinatamente i flussi finanziari e le scadenze con i fornitori;
- implementare gli interventi di efficientamento previsti dal Progetto di Piano di Risanamento;
- procedere alla vendita del magazzino in eccesso.

3. *Le iniziative adottate dall'Organo Amministrativo*



Il Consiglio di Amministrazione – nell’ottica di salvaguardare il valore aziendale e proteggere la continuità – ha costantemente monitorato le problematiche sopra evidenziate, anche implementando alcune azioni di contenimento del fabbisogno finanziario e per il recupero di marginalità, tra cui, soprattutto, la riduzione di alcuni costi mediante la revisione delle specifiche tecniche dei contratti e adeguamento ai volumi di materie prime e prodotto finito previsto nel Progetto di Piano di Risanamento. Parallelamente è stato ottenuto un risultato commerciale sul mercato del Nord America con l’accordo preliminare per forniture destinate all’industria statunitense di cui si è detto al precedente paragrafo 2).

Tuttavia, l’acuirsi delle condizioni di tensione finanziaria e il permanere di uno stock di debito scaduto - non solo finanziario - che la Società non ha potuto ripianare anche nei confronti di fornitori indispensabili per il mantenimento della continuità operativa, unitamente ai tempi tecnici della prospettata operazione di acquisto da parte di ICE Holding dei crediti vantati dai creditori finanziari nei confronti di Italiana Coke e ai tempi necessari per il completamento della fase di transizione verso il nuovo assetto produttivo e commerciale, hanno indotto il Consiglio di Amministrazione ad assumere ulteriori iniziative per arginare la crescente preoccupazione per il rischio di interruzione di forniture e servizi essenziali (peraltro minacciata da alcuni fornitori) e per la salvaguardia della continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione ha, quindi, deliberato di dare mandato a professionisti esperti nella crisi di impresa (Dott. Luigi Figari, commercialista con studio in Genova, quale advisor finanziario, e Avv.ti Giovanni Cristoffanini, Lorenzo Bottero e Sara Piccardo, dello studio CBB di Genova, quali consulenti legali) di supportare la Società nell’esame e studio delle iniziative più opportune e nella predisposizione *medio tempore* della relativa documentazione.

In considerazione dell’evolvere della situazione e del fatto che svariati fornitori sollecitano pagamenti e appaiono intenzionati ad assumere iniziative per il recupero dei loro crediti (se non addirittura a sospendere forniture e servizi essenziali), con conseguente rischio di aggressione del patrimonio sociale, in data 4 novembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di promuovere la CNC (poi effettivamente attivata in data 5 novembre 2025), con la presentazione di istanza di nomina dell’esperto e della documentazione di corredo, unitamente all’istanza di applicazione delle misure protettive del patrimonio sociale nei confronti di tutti i creditori, al fine di gestire unitariamente in tale sede i rapporti con tutti i soggetti coinvolti nel progetto di risanamento della Società (creditori, parti interessate e parti correlate), per la migliore conservazione del patrimonio aziendale.

In particolare, si è ritenuto opportuno avviare la CNC al fine di beneficiare, in un contesto protetto, del tempo necessario per il riassetto produttivo (che comporterà un aumento dell’Ebitda) e per lo smobilizzo del magazzino in eccesso, ossia per implementare le misure che consentiranno di acquisire maggiori risorse da



destinare ai creditori e di definire con loro, nel contesto delle trattative che saranno condotte con il supporto dell'Esperto, il trattamento dei crediti pregressi (fermo restando il regolare pagamento del corrente durante il periodo di CNC).

4. *La situazione economico-patrimoniale e finanziaria aggiornata al 30 settembre 2025*

Si rinvia al contenuto del documento allegato (v. prod. 8), salvo riportare di seguito un breve riepilogo ed una breve descrizione delle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale.

L'attivo circolante ammonta a un complessivo importo contabile di Euro 52.312k ed è costituito principalmente da:

- disponibilità liquide per complessivi Euro 6.780k;
- crediti commerciali per complessivi Euro 11.512k;
- rimanenze finali per complessivi Euro 33.385k, relative a materie prime e prodotti finiti.

L'attivo fisso ammonta a un complessivo importo contabile di Euro 32.978k ed è costituito principalmente da:

- terreni e fabbricati per un valore al netto dei fondi di ammortamento di Euro 8.558k relativi allo stabilimento (gravati da ipoteca in favore di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e Intesa SanPaolo S.p.A.);
- immobilizzazioni materiali per un valore al netto dei fondi di ammortamento di Euro 15.329k, relativi sostanzialmente ai forni e impianti generici e specifici;
- partecipazioni per complessivi Euro 7.735k, relative alle quote detenute nella società controllata Terminale n. 2 Civita S.r.l., nelle società collegate Intermodale Marghera S.r.l. in liquidazione, Icore Development e TAFS.

Il passivo ammonta a un complessivo importo di Euro 71.757k, così composto:

- (i) passivo corrente per un complessivo importo di Euro 30.226k, costituito principalmente da:
 - debiti commerciali per Euro 28.393k relativi a debiti verso fornitori;
 - debiti verso dipendenti per Euro 2.427k per stipendi correnti e per ratei.
- (ii) passivo a lungo termine per un complessivo importo di Euro 41.530k, costituito principalmente da:
 - fondi rischi per Euro 14.591k relativi a fondo svalutazione partecipazioni, a fondo svalutazione magazzino ed a fondo altri rischi;



- debiti consolidati verso banche per Euro 13.745k, oggetto di riscadenziamento post concordatario e in corso di cessione alla controllante ICE Holding;
- altri debiti finanziari per Euro 12.411k relativi in larga parte a un finanziamento ipotecario concesso da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e Intesa SanPaolo S.p.A e per la restante parte a un rapporto di factoring con Generalfinance S.p.A., contabilizzato nei debiti a medio lungo termine.

Il patrimonio netto risulta di complessivi Euro 13.534k, di cui Euro 13.200k relativo a capitale sociale.

5. *Le linee guida del Progetto di Piano di Risanamento*

Al fine di superare la crisi attuale e recuperare l'equilibrio economico-finanziario, la Società propone un piano di continuità, secondo le direttive illustrate nel Progetto di Piano di Risanamento (v. prod. 10).

In particolare, il Progetto di Piano di Risanamento – oltre alla *assumptions* patrimoniali ed economiche ivi illustrate alle slide 53 e 54 – contempla la prosecuzione dell'attività secondo le seguenti linee strategiche e assunzioni (v. slide da 46 a 49 del Progetto di Piano di Risanamento):

- (i) prosecuzione nella produzione di coke fonderia, secondo il processo già ultimato nel primo trimestre del corrente anno, nel quale è stato definitivamente abbandonata la produzione del coke siderurgico;
- (ii) prosecuzione dell'attività con volumi di produzione in progressiva crescita nel corso dell'arco del piano grazie all'intensificazione delle azioni commerciali rivolte al Nord America e al recente accordo con un primario trader internazionale per la distribuzione del coke nel mercato americano, il che ha consentito alla Società di posizionarsi in modo deciso su un mercato prima presidiato in modo sporadico, discontinuo e soprattutto poco redditizio e, al contempo, di mantenere la piena operatività dei forni;
- (iii) riorganizzazione dell'attività con riduzione di costi già a partire dalla fine dell'anno 2025;
- (iv) progressivo realizzo di una parte del consistente magazzino nell'arco di 2 anni per un importo prudenzialmente calcolato in circa Euro 6 milioni e mantenimento dei volumi di produzione in linea con i volumi delle vendite per evitare di creare ulteriore magazzino;
- (v) realizzo dalla partecipazione nella società controllata Intermodale Marghera S.r.l. in liquidazione;



- (vi) diretto investimento nel piano di rifacimento della centrale di cogenerazione mediante il subentro di Italiana Coke nei contratti di fornitura di motori e caldaie, attualmente in capo ad Icore Development, di cui si è detto al paragrafo 1.3 (v. slide 17, 18 e 47 del Progetto di Piano di Risanamento).
- (vii) fusione per incorporazione della controllata Icore Development in Italiana Coke a giugno 2026 (v. slide 47 del Progetto di Piano di Risanamento);
- (viii) esdebitazione di Italiana Coke rispetto a un'ingente porzione dell'indebitamento finanziario oggetto dell'Accordo di Risanamento, per effetto del completamento dell'operazione di acquisto da parte di ICE Holding dei crediti vantati dai relativi creditori finanziari, con successiva conversione da parte di ICE Holding dei crediti acquistati in capitale sociale allo stato per un importo stimato di circa 9 milioni di euro e postergazione dei residui crediti per circa Euro 3,9 milioni;
- (ix) *assumption* di un periodo di moratoria totale (capitale e interessi) nei confronti dei creditori finanziari, in relazione all'indebitamento derivante dall'Accordo di Risanamento, per il periodo strettamente necessario al perfezionamento dell'operazione di acquisto dei crediti da parte di ICE Holding di cui al precedente punto (viii);
- (x) *assumption* di un periodo di moratoria - nel corso del procedimento di composizione negoziata della crisi - nei confronti dei fornitori, per i debiti scaduti alla data di presentazione dell'istanza di CNC;
- (xi) regolare pagamento dei debiti correnti alle scadenze successive alla data di presentazione dell'istanza per l'accesso alla CNC;
- (xii) richiesta ai fornitori, tenendo conto delle singole posizioni, di uno stralcio del debito pregresso fino ad un massimo del 50% e/o una dilazione del pagamento del debito in un arco temporale massimo di tre anni, in linea con i flussi derivanti dalla cessione del magazzino e dai flussi attivi in eccesso derivanti dalla gestione ordinaria degli esercizi che si andranno a chiudere al 30 giugno 2026, al 30 giugno 2027 e al 30 giugno 2028.

Inoltre, la Società prevede di implementare una serie di azioni per supportare lo sviluppo del Progetto di Piano di Risanamento, tra le quali, soprattutto, le modifiche delle specifiche contrattuali dei fornitori di servizio che dovrebbero comportare maggiori efficienze.

Preme sottolineare, ai fini della valutazione dei contenuti del Progetto di Piano di Risanamento, che l'attività di Italiana Coke si fonda su di un ciclo produttivo continuo, tipico degli impianti di cokeria, nel quale la trasformazione del carbone in coke avviene in batterie di forni che operano ininterrottamente 24 ore su 24 a temperature superiori ai 1.000 °C. Tale caratteristica rende l'impianto



intrinsecamente non interrompibile: la continuità termica è infatti condizione indispensabile per la stabilità strutturale dei forni e per la sicurezza del processo industriale.

Un eventuale spegnimento dei forni ne condizionerebbe irreparabilmente la funzionalità, poiché il rapido raffreddamento comporterebbe gravi shock termici sui rivestimenti refrattari e sulle strutture portanti delle batterie, con conseguente danneggiamento irreversibile e necessità di definitiva dismissione.

Lo spegnimento non rappresenterebbe un mero fermo temporaneo della produzione, ma equivarrebbe, di fatto, alla distruzione fisica e funzionale dell'impianto principale da cui dipende l'intero valore aziendale, comportando l'arresto del ciclo continuo ed avrebbe inoltre effetti a catena su tutte le altre aree operative del gruppo atteso che (i) verrebbe interrotta la produzione di gas di cokeria, che alimenta la centrale di cogenerazione, causando l'arresto della generazione elettrica e termica interna (ii) l'interruzione forzata comporterebbe rischi ambientali e di sicurezza, dovuti alla gestione di residui volatili e gas non combustibili; (iii) l'obbligo di messa in sicurezza e bonifica del sito determinerebbe oneri economici ingenti, tali da annullare qualsiasi valore residuo degli asset industriali. Il tutto senza contare gli ulteriori oneri indotti dall'impossibilità di adempiere agli impegni commerciali e contrattuali con clienti e fornitori, generando inadempimenti e responsabilità contrattuali.

Per questa ragione, la continuità del ciclo di produzione non costituisce una scelta gestionale, ma un presupposto tecnico-industriale imprescindibile per la salvaguardia del patrimonio aziendale e della stessa sopravvivenza della società nell'interesse dei creditori e di tutti gli stakeholders.

In altre parole, in considerazione delle caratteristiche delle principali poste dell'attivo, ricapitolate al paragrafo 4, e per le ragioni appena esposte circa le modalità operative del ciclo di produzione, **la cessazione dell'attività di impresa priverebbe i creditori (ad eccezione dei creditori ipotecari) di ogni sostanziale prospettiva di recupero del proprio credito**; gli attivi ragionevolmente realizzabili (magazzino e partecipazione in TASF) sarebbero infatti destinati a coprire gli ingenti costi di spegnimento e smaltimento di tutti i forni (stimati in un importo non inferiore a Euro 10 milioni) e gli altrettanto ingenti costi di bonifica dell'area conseguenti alla cessazione dell'attività industriale, senza consentire una neppure parziale soddisfazione dei creditori.

Al contrario, la continuazione dell'attività e il buon esito delle trattative con i creditori renderebbero possibile sviluppare il Progetto di Piano di Risanamento e la correlata manovra finanziaria per la ristrutturazione dei debiti della Società (tenuto anche conto del soddisfacente esito del test pratico effettuato dalla Società in vista dell'avvio della CNC, allegato all'Istanza).

6. Le trattative da instaurarsi con i creditori



I debiti di Italiana Coke, per come sopra ricapitolati al paragrafo 4, sono descritti più analiticamente nella situazione debitoria della Società contenuta nel Progetto di Piano di Risanamento (v. prod. 10), dalla quale, in particolare, risulta che i debiti scaduti al 30 settembre 2025, oltre all'indebitamento finanziario oggetto dell'Accordo di Risanamento per un ammontare complessivo di circa Euro 12,9 milioni (oltre accessori), sono sostanzialmente concentrati nelle posizioni dei fornitori, mentre non vi sono debiti scaduti nei confronti dell'Erario e degli Enti previdenziali e nei confronti dei dipendenti (v. slide 39 del Progetto di Piano di Risanamento).

Analoga composizione del debito scaduto sussiste anche alla data di presentazione dell'istanza di avvio della CNC, con un ammontare di debito scaduto nei confronti dei fornitori di Euro 12.717k (v. aggiornamento dell'elenco creditori al 5 novembre 2025, prod. 9).

In particolare, si segnala che larga parte dell'indebitamento commerciale scaduto è concentrato su poche rilevanti posizioni comprese nei primi 20 creditori.

Come indicato nelle linee guida descritte al paragrafo 5, per l'attuazione del Progetto di Piano di Risanamento è necessario che le trattative con i fornitori scaduti – fermo il regolare pagamento dei debiti correnti alle scadenze successive alla data di presentazione dell'istanza per l'accesso alla CNC – consentano di convenire, tenendo conto delle singole posizioni, uno stralcio del debito pregresso fino ad un massimo del 50% e/o una dilazione del pagamento del debito in un arco temporale massimo di tre anni, in linea con i flussi derivanti dalla cessione del magazzino e dai flussi attivi in eccesso derivanti dalla gestione ordinaria degli esercizi che si andranno a chiudere al 30 giugno 2026, al 30 giugno 2027 e al 30 giugno 2028.

Nelle more, Italiana Coke dovrà poter beneficiare, anche grazie agli effetti delle misure protettive di cui si chiede in questa sede la conferma, di un periodo di moratoria sia rispetto all'indebitamento finanziario oggetto dell'Accordo di Risanamento (per il periodo strettamente necessario al perfezionamento dell'operazione di acquisto dei crediti da parte di ICE Holding) sia rispetto all'indebitamento nei confronti dei fornitori scaduto alla data di presentazione dell'istanza per l'avvio della CNC.

Nell'arco del piano è previsto il regolare soddisfacimento delle passività correnti.

Il fabbisogno individuato, unitamente alle relative coperture, è precisato nel Progetto di Piano di Risanamento (v. prod. 10) e nel Piano finanziario fino a giugno 2026 (v. prod. 11), cui si rinvia.

Si precisa che la proposta di manovra finanziaria delineata nel Progetto di Piano di Risanamento (v. prod. 10) e sopra riepilogata potrà subire modifiche e integrazioni nel corso delle trattative in relazione all'affinamento delle analisi dei dati, all'evoluzione della gestione e al negoziato con i creditori.



7. *La necessità delle misure protettive*

La richiesta di misure protettive è rivolta *erga omnes* (esclusi naturalmente i lavoratori), per soddisfare l'obiettivo di assicurare il buon esito delle trattative mediante una protezione generalizzata del patrimonio del debitore.

In conformità ai precedenti giurisprudenziali (anche di codesto Tribunale) in materia (cfr. Trib. Genova 17 febbraio 2025; Trib. Rovigo, 9 aprile 2025; Trib. Genova 6 febbraio 2023; Trib. Milano 17 gennaio 2022; Trib. Treviso 4 ottobre 2022; Tribunale di Modena 14 luglio 2022), la conferma delle misure protettive ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del CCII viene disposta dal tribunale previa:

- a) valutazione prognostica di “fattibilità” per verificare se, in base alla cognizione sommaria del procedimento e tenuto anche conto del parere reso dall'Esperto, l'obiettivo del risanamento sia ragionevolmente realizzabile e non paia invece obiettivo “*manifestamente implausibile*” (*fumus boni iuris*);
- b) verifica della funzionalità delle misure a raggiungere il risultato del risanamento (*periculum* che la mancata concessione delle misure richieste, alterando gli equilibri tra i creditori, possa pregiudicare il buon esito delle trattative).

Le misure inoltre devono risultare proporzionate rispetto al pregiudizio arrecato ai creditori.

Tutte circostanze senza dubbio sussistenti nel caso di specie.

Quanto al *fumus boni iuris*, è senz'altro sussistente una ragionevole prospettiva di conseguire il risanamento della Società mediante il piano descritto nel Progetto di Piano di Risanamento dalla stessa predisposto.

Come illustrato al precedente paragrafo 5, il Progetto di Piano di Risanamento è strutturato prevedendo la continuazione diretta dell'attività aziendale e il recupero dell'equilibrio economico-finanziario nell'arco di 1 anno mediante l'implementazione di una serie di articolate linee strategiche, già avviate e in corso di sviluppo nei tempi tecnici necessari, nonché il realizzo delle assunzioni indicate.

Con particolare riferimento alle forniture destinate al Nord America, si segnala che, nell'ottica del prossimo avvio di un rapporto di lungo periodo con un trader di primario standing, proseguono nel frattempo le vendite negli Stati Uniti secondo quanto prospettato nel Progetto di Piano di Risanamento; in particolare, a novembre sarà caricata una nave (circa 7.000 tonnellate di coke per un prezzo stimato di circa \$ 2.500k) con incassi previsti nel mese di novembre/dicembre.



Inoltre, l'acquisto dei crediti finanziari da parte di ICE Holding è in parte già perfezionata e per la restante parte in via di completamento entro il primo quadrimestre 2026, mentre sono in corso le formalità per il subentro di Italiana Coke a Icore Development nei rapporti di fornitura di motori e caldaie.

Quanto al realizzo del magazzino, si evidenzia che la Società ha già concluso la vendita di prodotto finito che comporterà un incasso di circa 2 milioni di Euro, ossia circa un terzo del realizzo stimato nel Progetto di Piano di Risanamento.

Sussistono, dunque, già in questa fase concreti e solidi elementi per poter ritenere che l'obiettivo del risanamento sia ragionevolmente perseguibile.

Il *periculum* è ravvisabile quando “l'avvio di eventuali azioni esecutive possa compromettere concretamente il raggiungimento dell'obiettivo unitario e complessivo costituito dal risanamento aziendale” (Trib. Mantova 28 giugno 2024). Nel caso di specie, ricorre senz'altro il *periculum* nei termini individuati dalla giurisprudenza dal momento che, in assenza di misure protettive, la Società sarebbe esposta alle iniziative dei singoli creditori i quali, se fossero lasciati singolarmente liberi di agire esecutivamente, non avrebbero interesse a coltivare le trattative (che “per avere una possibilità di successo, debbono essere instaurate con il maggior numero di essi e, per quanto possibile, in condizioni di parità”); inoltre il pignoramento di conti correnti pregiudicherebbe la disponibilità della liquidità necessaria per consentire la realizzazione del piano di risanamento.

Al riguardo si segnala che la Società ha già ricevuto numerosi solleciti e alcune diffide tramite legale incaricato per il recupero del credito da parte di alcuni fornitori (precisamente: Simic S.p.A., Fratelli Ivaldi S.r.l., Roland Berger GmbH, Gestione Funivie S.p.A.).

Inoltre, corre l'obbligo di evidenziare che, in difetto della conferma delle misure protettive, la Società sarebbe anche esposta al rischio di interruzione – già minacciata da alcuni fornitori – di servizi e forniture indispensabili per la prosecuzione dell'attività aziendale e per l'esecuzione degli ordini già ricevuti, nonché per l'acquisizione di nuovi ordini necessari per mantenere il livello di produzione indicato nel Progetto di Piano di Risanamento, trovandosi costretta a interrompere irrimediabilmente la produzione e la vendita del prodotto con conseguente perdita dell'avviamento.

Come già illustrato nel precedente paragrafo 5 l'alternativa liquidatoria sarebbe dunque esiziale per i creditori, dimostrandosi perciò del tutto proporzionate le misure protettive richieste a sostegno del Progetto di Piano di Risanamento e delle instaurande trattative rispetto alla limitazione imposta ai creditori stessi, i quali, a ben vedere, per effetto delle misure richieste sarebbero a loro volta protetti dal rischio di alterazione *medio tempore* dei rispettivi equilibri e dal rischio di dispersione dell'avviamento.

8. La necessità di estendere le misure protettive al socio garante ICE Holding



Secondo la giurisprudenza, l'estensione delle misure protettive può essere concessa, per la durata delle stesse (o per la diversa durata ritenuta opportuna nel caso di specie), quando il garante sia obbligato in solido per le medesime posizioni debitorie oggetto della composizione negoziata (Trib. Brescia 17 aprile 2025); a maggior ragione quando il garante si sia impegnato ad intervenire con ulteriori risorse destinate al risanamento (Trib. Modena 8 marzo 2025; Trib. Genova 17 febbraio 2025; Trib. Mantova 28 giugno 2024; Trib. Verona 11 aprile 2024; Trib. Venezia 6 febbraio 2023).

Nel caso in esame, la controllante ICE Holding:

- (i) come indicato nel precedente paragrafo 1.3, è coobbligata solidale e garante della Società, anche quale terza datrice di pegno, ed è in procinto di assumere tale ruolo anche con riferimento alle obbligazioni derivanti dai contratti di fornitura dei motori oggi in capo a Icore Development in cui Italiana Coke subentrerà e che saranno successivamente oggetto delle trattative con il fornitore (Caterpillar Energy Solution GmbH) nel corso della composizione negoziata;
- (ii) sebbene non abbia previsto un diretto versamento di denaro in favore della Società, sta acquistando, con proprie risorse, i crediti vantati nei confronti di Italiana Coke dai creditori finanziari per un importo nominale complessivo di circa Euro 12,9 milioni, oltre accessori, oggetto del risalente Piano di Risanamento attestato ad oggi inadempito da parte di Italiana Coke; per effetto di tale operazione si consegnerà l'esdebitazione di quest'ultima per circa Euro 9 milioni mediante la conversione da parte di ICE Holding dei crediti così acquisiti in capitale sociale e con postergazione dei residui crediti per un ammontare di circa Euro 3,9 milioni (v. precedente paragrafo 1.3).

L'intervento di ICE Holding mediante l'utilizzo di proprie risorse esterne è, dunque, finalizzato a supportare il Progetto di Piano di Risanamento e ridurre sensibilmente l'attuale stock di debito finanziario di Italiana Coke, con l'effetto di consentire un alleggerimento delle uscite finanziarie e la liberazione di risorse sia per il risanamento sia per l'attività caratteristica, contribuendo così al riequilibrio economico finanziario della Società e ad una maggiore soddisfazione dei creditori nell'ambito della prospettata manovra finanziaria e delle correlate trattative funzionali agli accordi con i creditori.

In caso di iniziative individuali nei confronti di ICE Holding, come nel caso di un eventuale pignoramento dei conti correnti, sarebbe pregiudicata la disponibilità della liquidità necessaria per consentire la realizzazione dell'operazione di acquisto dei crediti finanziari sopra descritta e, di conseguenza, la realizzabilità del Progetto di Piano di Risanamento.

Come già ritenuto da codesto Tribunale, la società in CNC ha un interesse diretto all'estensione di dette misure alla controllante ICE Holding e pertanto Italiana Coke è legittimata a richiederle.



9. *La competenza del Tribunale di Genova*

Il Tribunale di Genova è competente a conoscere del presente ricorso ex art. 19, comma 1, ed art. 27 CCII.

Italiana Coke, infatti, ha sede legale e operativa a Genova, dove si trova il suo centro direzionale e quello di tutto il Gruppo.

10. *Notifica del presente ricorso e modalità ex art. 151 c.p.c.*

Secondo quanto richiesto dall'art. 19, comma 2, lett. c), CCII, la Società ha depositato un elenco creditori - aggiornato rispetto all'elenco creditori al 30 settembre 2025 allegato all'Istanza, in quanto riferito al 5 novembre 2025 – con indicazione degli indirizzi di posta elettronica certificata oppure (ove non disponibili, ad es. con riferimento ai numerosi creditori stranieri) della casella di posta elettronica per i quali sia verificata o verificabile la titolarità della singola casella; nell'elenco sono inoltre individuati i primi venti (anziché dieci) creditori, in considerazione di quanto illustrato di seguito in merito ai destinatari delle notifiche.

La Società non ha ricevuto ingiunzioni di pagamento, né è destinataria di misure esecutive o cautelari, non ha debito scaduto nei confronti dell'Erario o degli enti previdenziali o nei confronti dei dipendenti, ha un indebitamento scaduto in larghissima parte concentrato – oltre che nei confronti dei creditori finanziari che sono parti dell'Accordo di Risanamento – nei confronti di un ristretto gruppo di creditori commerciali (fornitori). In questa situazione, anche tenendo conto che a seguito delle modifiche introdotte con il D. Lgs. 136/2024 il decreto di fissazione di udienza viene posto a conoscenza di tutti i terzi tramite la pubblicazione nel Registro delle Imprese a cura del cancelliere, si ritiene opportuno e sufficiente che, per raggiungere lo scopo perseguito dall'art. 19, comma 3, CCII, la notifica prevista, oltre che all'esperto, sia effettuata ai seguenti soggetti:

- (i) creditori finanziari che sono attualmente titolari dei crediti oggetto dell'Accordo di Risanamento (Amco S.p.A., BNL S.p.A., Banca Popolare di Sondrio S.p.A., Credit Agricole Italia S.p.A., Kerdos SPV S.r.l., IQ EQ Fund Management (Ireland) Limited), nonché ai rispettivi *servicer*, ove presenti) ⁽³⁾ e - data la dimensione rilevante dei relativi crediti - anche ai seguenti creditori finanziari: CDP S.p.A, Banca Intesa Sanpaolo S.p.A. e Generalfinance S.p.A.;

⁽³⁾ Come detto, in data 7 novembre 2025, Davis & Morgan S.p.a. (quale veicolo di ICE Holding) ha comunicato a Italiana Coke l'acquisto dei crediti vantati da Tevere SPV S.r.l. nei confronti di Italiana Coke, pertanto Tevere SPV S.r.l. non ha più interesse a ricevere la notifica del presente ricorso e dell'emanando decreto, nonostante risulti ancora indicata nell'elenco creditori in quanto aggiornato a data anteriore (5 novembre 2025) rispetto alla notifica della cessione.



- (ii) fornitori titolari di crediti superiori a Euro 500.000, come risultano dall'elenco creditori (v. prod. 9), tutti compresi nei primi 20 creditori e quasi tutti soggetti stranieri con sede legale all'estero ⁽⁴⁾;
- (iii) creditori che hanno trasmesso una diffida legale e/o hanno minacciato l'interruzione di forniture essenziali (oltre a Simic S.p.a., già ricompresa nel punto precedente, Fratelli Ivaldi S.r.l., Roland Berger GmbH e Gestione Funivie S.p.A.).

Si fa presente che solo i creditori commerciali di Italiana Coke sono più di 300 distribuiti in vari paesi, la Società si troverebbe pertanto in difficoltà a dover notificare il presente ricorso e il decreto di fissazione dell'udienza a tutto il proprio ceto creditorio, rappresentato da soggetti:

- (i) italiani/con sede legale in Italia e dotati di indirizzo di posta elettronica certificata;
- (ii) italiani residenti/con sede legale in Italia o stranieri residenti/con sede legale all'estero (sia in Paesi europei che extra europei), che non dispongono di un indirizzo di posta elettronica certificata (tra cui, per esempio, i 230 dipendenti), ma dotati di un indirizzo e-mail ordinario riferibile al creditore stesso, in quanto già utilizzato nella prassi e nelle comunicazioni scambiate con la Società.

Al fine di tutelare le esigenze di celerità sottese al presente procedimento (che sarebbero frustrate dai tempi lunghi in caso di notifiche tramite raccomandata A/R), nonché quelle di economicità intrinseche in una situazione di crisi di impresa, si richiede pertanto di poter procedere nei confronti dei soggetti sopra individuati alle notifiche a mezzo p.e.c. e, in assenza di indirizzo p.e.c., mediante trasmissione del presente ricorso e del decreto di fissazione dell'udienza ai creditori a mezzo posta elettronica ordinaria (in linea con alcuni precedenti di Questa Sezione: Trib. Genova 16.5.2024 - Dott. Sdogati; Trib. Genova 24.8.2023 – Dott. Balba).

In particolare, si chiede a codesto Tribunale di voler indicare, *ex art. 151 c.p.c.*, per come richiamato dall'art. 19, comma 3, CCII, le modalità di notificazione del decreto di fissazione udienza, come di seguito precisato:

- (a) nei confronti dei creditori italiani/con sede legale in Italia:**
 - (i) mediante comunicazione notificata:
 - all'indirizzo di posta elettronica certificata riferibile al creditore destinatario della comunicazione e reperibile nei registri pubblici; ovvero
 - nel caso in cui l'indirizzo di posta elettronica certificata del creditore non sia esistente e/o reperibile nei registri pubblici o in caso di mancato perfezionamento della notificazione a mezzo p.e.c. per cause non imputabili alla Società, all'indirizzo e-mail ordinario riferibile al

⁽⁴⁾ Escluse le società del Gruppo.



- creditore destinatario della comunicazione e già utilizzato dallo stesso nella prassi e nelle comunicazioni scambiate con la Società;
- (ii) allegando alla comunicazione *sub* (a)(i) duplicato informatico del presente ricorso e dell’emanando decreto di fissazione di udienza e senza la necessità di predisporre e accludere una formale relata di notifica;
 - (iii) inserendo, nel testo della comunicazione *sub* (a)(i), la richiesta al creditore di confermare l’avvenuta ricezione della comunicazione e indicando il *link* al quale il creditore destinatario della comunicazione possa accedere al fine di consultare e scaricare tutta la documentazione allegata al presente ricorso;
- (b) nei confronti dei creditori stranieri/con sede legale all’estero:
- (i) mediante comunicazione trasmessa all’indirizzo e-mail ordinario riferibile al creditore destinatario della notifica e già utilizzato dallo stesso nella prassi e nelle comunicazioni scambiate con la Società;
 - (ii) allegando alla comunicazione *sub* (b)(i) duplicato informatico del presente ricorso e dell’emanando decreto di fissazione di udienza, nonché traduzione di cortesia in lingua inglese e senza la necessità di predisporre e accludere una formale relata di notifica;
 - (iii) inserendo, nel testo della comunicazione *sub* (b)(i), la richiesta al creditore di confermare l’avvenuta ricezione della comunicazione e indicando il *link* al quale il creditore destinatario della comunicazione possa accedere al fine di consultare e scaricare tutta la documentazione allegata al presente ricorso;
- (c) le prove di avvenuta comunicazione che saranno depositate nel fascicolo telematico della procedura o, in caso di dimensione eccessiva dei file da depositare, mediante consegna in cancelleria di chiavetta USB o altra idonea modalità che il Tribunale vorrà se del caso indicare, saranno formate:
- (i) per quanto riguarda le comunicazioni a mezzo p.e.c., dalla prova della ricevuta di avvenuta consegna generata dal servizio di posta elettronica certificata; e
 - (ii) per quanto riguarda le comunicazioni a mezzo e-mail, dal messaggio di invio, nonché dal messaggio di accettazione generato dal servizio di posta elettronica del mittente e, ove ricevuta, dal messaggio di conferma dell’avvenuta ricezione da parte del creditore.

Quanto sopra varrebbe a maggior ragione nel denegato caso in cui codesto Tribunale dovesse ritenere di estendere la notifica ad altri soggetti rispetto ai creditori sopra individuati.

In tale denegato caso, si rimettono a codesto Tribunale anche le seguenti modalità alternative di pubblicità dell’avvio del presente procedimento, che ad avviso del ricorrente sono in grado di soddisfare le predette esigenze di “*maggior celerità*” di cui all’art. 151 c.p.c. e di contenere i costi per l’instaurazione del contraddittorio: (i) pubblicazione, per 15 giorni, del ricorso *ex art.* 19 CIII e dell’emanando decreto di fissazione di udienza sul sito online del Tribunale di Genova o su altro indicato dal giudicante; (ii) pubblicazione, per 15 giorni, del ricorso *ex art.* 19 CIII e



dell’emanando decreto di fissazione di udienza sul sito online di Italiana Coke;
 (iii) pubblicazione, per 15 giorni, del ricorso *ex art.* 19 CCII e dell’emanando decreto di fissazione di udienza sul sito online de “Il Sole 24 ore” o su altro sito indicato dal giudicante; (iv) ovvero mediante le altre modalità ritenute necessarie.

* * *

Alla luce di quanto sopra esposto ed ai sensi degli articoli 18 e 19, del CCII, con il presente ricorso Italiana Coke S.r.l.

richiede

che, previa assunzione del parere dell’esperto e previo ogni accertamento che ritenga opportuno, codesto Tribunale voglia confermare le misure protettive richieste contestualmente all’Istanza presentata ai sensi dell’art. 17 e ss. CCII per l’avvio della composizione negoziata della crisi, per la durata massima di 120 giorni, assumendo i provvedimenti conseguenti, e dunque, per l’effetto:

1. confermare il divieto per tutti i creditori di iniziare o proseguire azioni esecutive o cautelari sul patrimonio di Italiana Coke e sui beni e diritti attraverso i quali viene esercitata l'attività di impresa;
2. confermare il divieto per i creditori di acquisire diritti di prelazione se non concordati con l'imprenditore;
3. confermare il divieto di pronuncia della sentenza di apertura della liquidazione giudiziale o di accertamento dello stato di insolvenza di Italiana Coke;
4. confermare che le prescrizioni rimangono sospese e le decadenze non si verificano;
5. confermare l'inibitoria dei poteri di autotutela negoziale e, in particolare, il divieto alle controparti di rifiutare l'adempimento dei contratti pendenti o provocarne la risoluzione, anticiparne la scadenza o modificarli in danno a Italiana Coke S.r.l. oppure revocare in tutto o in parte le linee di credito già concesse per il solo fatto del mancato pagamento di crediti anteriori rispetto alla pubblicazione dell'istanza *ex art.* 17 CCII;
6. disporre l'estensione di tutte le misure protettive al socio garante ICE Holding S.r.l.;
7. emettere entro il termine di cui all'art. 19, comma 3, CCII il provvedimento di fissazione udienza;
8. disporre che il presente ricorso e il decreto di fissazione di udienza di cui all'art. 19 comma 3, CCII siano notificati ai creditori individuati nel presente ricorso e indicare, *ex art.* 151 c.p.c., le modalità di notificazione del ricorso e del decreto di fissazione udienza, secondo le modalità indicate nel presente ricorso.

* * *



Si producono i seguenti documenti:

- 1) Visura CCIAA di Italiana Coke S.r.l.
- 2) Estratto della Piattaforma CNC della Camera di Commercio
- 3) Nomina dell'Esperto
- 4) Accettazione dell'Esperto, con relativo indirizzo p.e.c.
- 5) Bilancio di esercizio al 30 giugno 2024
- 6) Bilancio di esercizio al 30 giugno 2023
- 7) Bilancio di esercizio al 30 giugno 2022
- 8) Situazione economico-patrimoniale e finanziaria aggiornata a non oltre 60 giorni
- 9) Elenco dei creditori, aggiornato alla data del 5 novembre 2025
- 10) Progetto di Piano di Risanamento, recante anche le iniziative che si intendono adottare
- 11) Piano finanziario per i successivi 6 mesi
- 12) Dichiarazione del legale rappresentante circa la risanabilità della Società
- 13) Prospetto riepilogativo delle società del Gruppo ICE Holding
- 14) Centrale rischi
- 15) Mandati conferiti da ICE Holding ai veicoli 106 TUB per l'acquisto di crediti finanziari
- 16) Comunicazione ai sensi dell'art. 1264 cod. civ. dell'intervenuta cessione a Davis & Morgan S.p.A. dei crediti vantati da Tevere SPV S.r.l. nei confronti di Italiana Coke S.r.l.
- 17) Relazione Avv. Cristoffanini in merito all'iter di acquisto dei crediti finanziari

* * * * *

Ai sensi dell'art. 9 D.P.R. n. 115/2002, si applica un contributo unificato di importo pari ad € 98,00.

Genova, 13 novembre 2025

Avv. Giovanni Cristoffanini

Avv. Lorenzo Bottero

Avv. Sara Piccardo

Per quanto occorrer possa, il presente ricorso è sottoscritto anche dall'imprenditore, nella persona dell'Amministratore Delegato e legale rappresentante *pro tempore* dott. Paolo Ascheri



PROCURA SPECIALE

Il sottoscritto dott. Paolo Ascheri (C.F. SCHPLA79E17D969Y), nella qualità di Amministratore Delegato e legale rappresentante pro tempore di Italiana Coke S.r.l., C.F. e P. IVA n. 01741840993, con sede legale in Genova, Via San Vincenzo 2, delega l'Avv. Giovanni Cristoffanini, l'Avv. Lorenzo Bottero e l'Avv. Sara Piccardo, anche disgiuntamente tra loro, a rappresentare e a difendere la predetta società nel presente procedimento e in ogni sua fase e grado, anche in sede di eventuale reclamo, conferendo loro ogni più ampio potere di legge, compreso quello di chiedere eventuali proroghe della durata delle misure protettive o chiedere l'adozione di provvedimenti cautelari necessari per condurre a termine le trattative, nonché di farsi sostituire, eleggendo domicilio presso il loro studio in Genova, Salita Santa Caterina n. 1/2.

Ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 196/2003 e dell'art. 13 del Reg. EU 679/2016 ("GDPR"), e successive modifiche e integrazioni, dichiara di consentire il trattamento dei dati personali e sensibili.

Italiana Coke S.r.l.

È vera
Avv. Giovanni Cristoffanini

